

Arte e nuove tecnologie in Italia: tra formazione e ricezione

Domenico Quaranta: Critico d'arte contemporanea, curatore

Marco Cadioli: Artista

Il rapporto tra arte e nuove tecnologie soffre oggi, in Italia, uno squilibrio tra la sua diffusa presenza in ambito educativo e uno scarso riscontro in ambito espositivo e critico. Se da un lato le accademie si sono attrezzate per tempo costituendo scuole di Nuove tecnologie dell'arte che risultano spesso di grande attrattiva per gli studenti, dall'altro la scarsità, sul suolo italiano, di festival e istituzioni dedicate alla valorizzazione della media art paragonabili a quelle diffuse in vari paesi europei limita la circolazione e la visibilità di questo tipo di ricerche; e il relativo tradizionalismo di gallerie, spazi istituzionali e riviste di settore esistenti non facilita l'attività di artisti, critici e curatori indipendenti, che spesso finiscono per dirottare verso l'estero il proprio lavoro. Quali sono le ragioni di questo squilibrio? Su cosa si può intervenire per generare una situazione più virtuosa? Ne discutono il critico e curatore Domenico Quaranta e l'artista Marco Cadioli.